Anno XXVIII — Lunedì 6 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 186

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La politica internazionale non dimostra nulla d'allarmante in Europa, almeno in apparenza, poichè se si osserva bene l'andamento di parecchi Stati, specialmente orientali, qualche nuvola, quantunque per il momento ancora piccoletta, la si potrebbe scorgere.

La pace dell'Europa non s'estende però all'altra più vasta parte del vecchio mondo, all'Asia.

Fra il Giappone e la China venne dichiarata la guerra, ed hanno già cominciato i combattimenti, finora navali.

Il Giappone prova che i progressi fatti in questi ultimi 25 anni non andarono perduti. I chinesi rimasti ancora molto indietro sotto ciascun rapporto, si mostrano molto inferiori ai giapponesi.

La guerra però potrà molto prolungarsi, perchè la China mancante di tutto, non ha però penuria di uomini da mandare al macello.

La guerra prolungata renderebbe meno proficua la vittoria al Giappone, e potrebbe pure rendere minaccioso per la pace l'antogonismo nell'estremo Oriente fra le potenze europee.

L'Italia non pare che possa essere implicata negli avvenimenti che succedono in Asia, ma se anche gli Stati europei vi partecipassero, la neutralità italiana non crediamo che potrebbe mantenersi a lungo.

Gli apostoli della pace dovranno continuare la loro propaganda ancora per lungo tempo, poichè tutto ci dimostra che basterebbe un insignificante nonnulla a far cessare quello stato pacifico attuale che i governi dicono di voler conservare.

Quelli chè verranno dopo di noi, da qui a un secolo e anche più tardi, potranno per davvero riguardare le armi come oggetti da Museo; ma noi, miseri mortali costretti a vivere ora in questo basso mondo, dobbiamo contentarci semplicemente del desiderio di pace.

—

Dopo l'approvazione dello leggi contro gli anarchici da parte del Senato di Francia, anche quest'assemblea chiuse i suoi battenti, e quindi un decreto presidenziale dichiarò chiusa la sessione.

Ai primi di novembre avremo dunque un nuovo messaggio del presidente, una specie di nuovo programma ministeriale.

L'attenzione del pubblico francese era in questi ultimi giorni rivolta alla Corte d'Assise di Lione, dove seguì il processo di Sante Caserio, lo sciagurato giovine lombardo che uccise Sadi Carnot, presidente della Repubblica, la sera del 24 giugno dell'anno corrente.

Le teorie di odio selvaggio contro la società proclamate apertamente da Caserio, dimostrano come facilmente può traviarsi un carattere che in fondo in fondo non è cattivo, poichè Caserio ha, se non altro il coraggio della propria opinione.

Se Caserio fosse vissuto in un altro ambiente, sarebbe divenuto un cittadino probo, laborioso e coraggioso.

Sono ben tristi quegl'insegnamenti che inducono giovani che non sono delinquenti nati a fare l'apologia dell'assassino e a divenire, essi stessi assassini!

Caserio, come era da aspettarsi — nè poteva essere altrimenti — venne condannato a morte. Il sangue di questo giovane — che non si può dire che sarà versato ingiustamente — ricada sui suoi ispiratori, su coloro che non si ristanno dal predicare le perverse teorie della rigenerazione sociale per mezzo del pugnale e della dinamite.

E' ben doloroso che verso la fine del secolo XIX. tornino in auge i sistemi di terrore delle peggiori epoche del dispotismo, sotto lo speciosо pretesto di migliorare le condizioni della società.

Finora la tortura, i trabocchetti, i pugnali erano le glorie della santa inquisizione; gli anarchici pare che siano invidiosi di quelle glorie, e forse i *veri mandatari* sono sempre.... gli antichi...

—

Il Parlamento inglese continua le sedute anche sotto la canicola di agosto.

La Camera dei lordi ha approvato il bilancio contrariamente a tutte le previsioni.

I lordi avrebbero potuto respingere il bilancio, non però mutarlo, poichè la costituzione inglese non concede loro questo diritto. Esso hanno però compreso che non bisognava spingere l'opposizione al di là dei limiti, e a grande maggioranza diedero un voto favorevole al bilancio.

Si comprende che l'opposizione della Camera alta è da attribuirsi più che ad altro alla loro supposizione che la vera maggioranza del popolo inglese non sia favorevole al *home rule*.

Se l'attuale ministero venisse suffragato da un nuovo verdetto popolare, anche i lordi si sottometterebbero.

In Inghilterra non esiste un partito retrivo e fazioso, ma bensì un forte e tenace partito conservatore, sempre pronto però a sottomettersi alla volontà popolare senza rancori e senza reconditi sentimenti di vendetta.

—

In Germania continua la più perfetta tranquillità. Senza rumori, ma con tenacità tutta teutonica continua la guerra dei socialisti contro le birrerie che non vogliono accordare i locali per le riunioni del partito. Le birrerie *boicottate* ne risentono molto danno, pare però che si verrà ad un accordo fra il sindacato dei birrai e i capi socialisti.

La stampa germanica si occupa molto della guerra fra la China e il Giappone, delle cose di Francia e della nostra situazione in Africa, che generalmente i tedeschi ritengono molto buona.

L'esito del processo Tanlongo ebbe in Germania un giudizio molto severo.

—

Un fatto per se stesso inconcludente, ma non privo d'interesse per uno dei tre Stati scandinavi, si è verificato in Danimarca.

Dopo essere rimasto al potere per il corso di 20 anni, nonostante parecchi voti di sfiducia avuti dalla Camera, si è dimesso il ministro Estrup; sebbene l'antica opposizione verso di lui sia totalmente cessata.

Il ministro Estrup, contrariamente al parere della Camera, voleva dotare la Danimarma di fortificazioni e riorganizzare l'esercito.

Rifiutando costantemente la Camera i relativi fondi, i progetti ministeriali furono eseguiti in forza di decreti reali.

Compite le opere fortificatorie e riorganizzato l'esercito, l'opposizione non aveva più scopo di essere ed anzi cessò. Ora dopo un anno dall'accordo ristabilito fra Camera e Governo, il ministro Estrup, divenuto popolare, si ritira dal potere.

Non è però nuovo il caso d'un ministro aspramente combattuto che diventi popolare; i dànesi si persuadono ora che la ferrea tenacità di Estrup li ha messi in una posizione talmente forte, ch'essi possono andare incontro alle più gravi complicazioni con perfetta tranquillità e fiducia.

—

Voci alquanto inquietanti giungono dalla Spagna, il classico paese dei pronunciamenti militari.

Dicesi che il partito repubblicano vada acquistando molta importanza e si faccia larga strada nelle masse, e solamente il rispetto che si nutre per la Reggente tenga lontana la rivoluzione.

Dicesi pure che i carlisti, aiutati dalla reazione clericale pensino a una levata di scudi, e si annunzia perfino che si stanno già preparando le armi e le divise per il nuovo esercito della Santa Fede.

In tutte queste voci ci sarà certo dell'esagerazione, ma qualche cosa di vero ci deve pur essere.

L'era delle rivoluzioni non è ancora cessata nella Spagna, che avrebbe pure bisogno di tranquillità per poter svolgere tutte le sue immense risorse.

—

La caduta del ministro Stambuloff in Bulgaria aveva fatto nascere il sospetto che il partito russo potesse prendere il sopravvento. L'attuale governo ha creduto bene di dare una smentita a queste erronee supposizioni, facendo inserire nel suo organo ufficioso *Svobodno Slovo* un articolo che dichiara del tutto prive di fondamento le notizie divulgatesi circa a un riavvicinamento alla Russia. Se il Governo di Pietroburgo è disposto a riconoscere l'attuale ordine di cose che vige nella Bulgaria, il ministero bulgaro sarebbe ben lieto di riannodare relazioni amichevoli con la Russia, ma se il gabinetto imperiale persiste nelle sue pretese, nulla può essere innovato.

La situazione interna del Principato si mantiene perfettamente tranquilla, anche senza le dispotiche soperchierie del sig. Stambuloff.

—

Nella Serbia le cose vanno lentamente migliorando; il Governo uscito dal colpo di Stato ha compreso che sarebbe stato pericoloso l'iniziare un periodo di soprusi e di angherie, e perciò non ha voluto disgustare i partiti. Pare anzi che vi sia un riavvicinamento anche verso i radicali, e per il momento quindi non v'è pericolo di complicazioni.

Udine, 5 agosto 1894

Assuerus

La guerra fra China e Giappone

Il rapporto ufficiale del comandante giapponese

Tokio 5. Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Oshima, comandante le truppe giapponesi in Corea:

« Dopo cinque ore di accanito combattimento il 29 luglio presi il campo trincerato chinese a Chantion, presso Esau. Sopra duemila ottocento chinesi, cinquecento furono uccisi. Noi perdemmo cinque ufficiali e 70 uomini.

I chinesi fuggirono Honghow. Abbiamo preso quattro cannoni e molto materiale di guerra, ed occupammo il quartiere generale chinese. »

La marcia anglo-italiana su Cartum

Si comunica ufficiosamente che è infondata la notizia che si stia preparando tra l'Italia e l'Inghilterra un'azione comune su Cartum.

Nuovi arresti per l'assassinio di Bandi

A Livorno si fecero vari arresti per l'assassinio di Bandi. La questura è convinta che Lucchesi fosse d'accordo con varie persone anche di fuori. Vi è un vivo scambio di dispacci, specialmente con la questura di Bologna, che scoprì dei carteggi col Lucchesi.

Trentamila lire alla stampa ministeriale

Il *Caffaro* ha da Roma:

Nello scorso luglio il ministro dell'interno ha prelevato circa 60 mila lire sul capitolo delle spese casuali. Una metà di questa somma è stata spesa per la stampa ministeriale.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

La buona gente ... !!

Ci scrivono in data 3 corr.:

Della buona gente ce ne un po' da per tutto,

Certuni quando non hanno altro da fare, piuttosto che cullarsi nell'ozio che, come si sa, è il padre di tutti i vizi, preferiscono *lavorare* nascostamente (daur il macion - direbbesi in friulano), imitando gli spregievolissimi seguaci di Loiola come sta scritto nella circolare che segue.

Sempre stando prudentemente all'ombra.... dei cipressi, oggi essi prendono di mira un pubblico funzionario civile. domani un pubblico funzionario militare un'altro giorno un maestro, un altro giorno ancora un medico condotto e via, via.... viceversa poi non fanno che darsi la zappa sui piedi, perchè per quanta abilità essi ci mettano a *truccarsi da galantuomini* non riescono mai a nascondere completamente la loro amabilissima faccia.

E' venuta ora la volta di prendere di mira un egregio notaio.

La seguente circolare vi dirà di quali arti son capaci.

Codroipo, 1 Agosto 1894

Per distogliere la clientela dell'antico Studio di Notaio in Codroipo del fu mio padre *Enrico Zuzzi* ed avviarla altrove, certi individui vanno insinuando specie fra i contadini, che essendo ora occupato il posto vacante di notaio, cessa la mia reggenza e che gli atti che avessi inseguito a stipulare, sarebbero nulli.

Nel mentre denunzio al disprezzo degli onesti queste viete arti di spregievolissimi seguaci di Lojola, rendo noto che faccio opportune pratiche per procurarmi le prove onde procedere giudizialmente contro costoro.

Per, quelli che in buona fede avessero potuto prestare facile ascolto a quelle sciocche insinuazioni, *avverto che in appoggio all'articolo 26 della legge sul notariato, un notaio di qualunque residenza della Provincia di Udine può accettare e stipulare atti in tutti i Paesi della Provincia stessa.*

Per i frequentissimi miei rapporti coll'Ufficio Registro devo recarmi a Codroipo ogni martedì ed altri giorni della settimana per la registrazione di atti, e valendomi del diritto che la legge mi accorda, continuerò come per lo passato a tenere aperto il ricapito in Codroipo nei giorni indicati, e negli altri della settimana in cui non potessi trovarmi a Codroipo, *altro notaio non mi sostituirà.*

Dott. Leonardo Zuzzi notaio

Ed ora i commenti ai lettori.

Da parte mia auguro che l'egregio dott. Leonardo Zuzzi possa riuscire a procurarci le prove per far tradurre al banco dei rei, quei già noti spregevolissimi seguaci di Lojola, i quali se facessero un accurato esame delle loro coscienze..... tutt'altro che candide, troverebbero che hanno molto, ma molto da pensare ai casi loro, senza immischiarsi (ed in quel modo) in quelli degli altri.

Per oggi punto.

Il Corrispondente straordinario

DA PORDENONE

Un fulmine che uccide due giovini e ne getta a terra parecchi altri

Si ha da Pordenone che sabato, imperversando un temporale, nel vicino paese di Torre cadde con molto fragore un fulmine sulla nuova fabbrica mattoni del sig. Vuga, fulminando due giovanotti.

Pareva da principio che il fulmine avesse fatto maggiori vittime: molti però che erano caduti sbaloriditi e senza dar segno di vita, rinvennero dopo circa mezz'ora, senza ombra nè traccia di male, mentre i due poveri giovani giacquero per sempre. Nè l'uno nè l'altro erano ammogliati.

Il fatto rattristò l'intera cittadinanza.

Inaugurazione

Abbiamo ricevuta da Pordenone una relazione sull'inaugurazione solenne della Casa di ricovero Umberto I. fondata per private donazioni. Il solito tiranno ci obbliga a rimandarne la pubblicazione a domani.

Diciamo soltanto che fu scoperto un bellissimo busto del Re del compromissiale Enrico Chiaradia; furono fatti parecchi discorsi e si terminò con un banchetto.

Un friulano premiato

Ieri a Venezia nella sala dell'Accademia di Belle Arti ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi,

Tra i principali premiati troviamo il giovane signor Antonio Bornancin di Pordenone che ottenne due premi.

Congratulazioni all'egregio giovane.

DA BUIA

Una donna uccisa dal fulmine

Ci scrivono da Buia in data 5 corr.:

Iersera verso le 17 scatenavasi su questo paese un fortissimo temporale — accompagnato da molti fulmini.

Mentre imperversava il brutto tempo, una povera donna, certa Ursella-Papinutti Angela d'anni 45 circa della vicina frazione di S. Floreano, mentre se ne stava al focolare tutta intenta ad accudire alle facende di casa, un fulmine, venuto giù dal camino la lasciò priva di sensi.

Raccolta, e chiamato il medico d'urgenza, la povera Papinutti poco dopo spirava quantunque il nostro bravo medico avesse in tutti i modi cercato di farla rinvenire.

La defunta lascia ben *undici* figli, i quali restano ora soli, essendo il loro padre — come la maggior parte dei buiesi — in Bosnia per ragioni di lavoro.

N.

DA MARTIGNACCO

Una vecchia ed una vacca uccise dal fulmine

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato nel pomeriggio, durante l'imperversare del temporale un fulmine si scaricò sopra di una casa in Nogaredo di Prato.

Penetrato nella stalla ammazzò una vacca, indi, uscendo, uccise certa Marangoni Maria d'anni 50 circa, mentre essa correva a ricoverarsi in casa.

Immaginatevi la costernazione dei parenti!

Re Pipin

DA ARTA

Concerto e danze

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato al cadere del crepuscolo vespertino un concerto sostenuto da dilettanti di Tolmezzo davanti al caffè del *Grande Stabilimento Grassi*, chiamò numerosissimo pubblico composto la maggior parte di gentili signore e signorine, di brillanti *tions* e signori della *Colonia* di bagnanti anche quest'anno convenuti in buon numero ad Arta.

Al caffè affollatissimo v'era un discorrere allegro, animato, un continuo rider chiassoso proprio a quella folla spensierata dal cervello gaio che con tutti i comodi della vita assapora le delizie della villeggiatura... e della idroterapia.

Finito il concerto dopo la cena circa alle 21 in una delle sale si ballò al suono della sufficiente orchestrina di Tolmezzo. In graziose *toillettes* a colori vivaci che traevano un bell'effetto pittorico alla splendida luce delle lampade. notai l'avvenente signora *Passero*, la sempre elegante signora *Campeis*, la leggiadra signorina *Della Mora* ed altre molte, moltissime di cui non ricordo il nome per aver sbadatamente stracciato un foglio del mio *carnet* sul quale eran notate.

Dell'elegante sesso forte vidi e ricordo i sigg. *Vittorio Nucci*, il dott. *Ermanno Enrico*, l'avv. *Giuseppe Campeis*, il sig. *Enrico Passero*, il sig. *Carminati*, i quali tutti ballavano con un entusiasmo unico.

Altri impenitenti *tersicorei* dovrei ricordare, ma siccome anch'essi poverini notati sul *carnet* subirono la sorte delle amabili *ninfe* mi devono con loro perdonare e sgridare il simpatico signor *Paolo* che sbucato improvvisamente da una porta laterale mi fece cadere il *carnet* e fu causa che riprendendolo da terra lacerassi senz'accorgermi il foglio degli appunti.

Geronte di Ravoir

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Cose scolastiche

Ci scrivono in data 5 agosto:

In verità val proprio la pena di gettar giù due righe di cronaca, tanto più che ad avvalorare le mie asserzioni, concorre il linguaggio eloquente delle cifre!

Parlar di scuole, dettar lodi su per i giornali è una cosa che molte volte non va, e perchè della scuola sono ben pochi che s'interessano, e perchè ne possono nascere polemiche lunghe e disgustose, e perchè infine chi scrive può alle volte essere un collega indulgente che lotta e difende per solo sentimento di solidarietà!

Ma quando con argomentazioni solide si possono sbugiardare vergognose maldicenze, quando si sostiene il trionfo della verità è doveroso rendere pubblica la lode! Ed è animato da questo solo sentimento di giustizia che io voglio tributare una lode meritata alla signorina Teresina Dolci, che da due anni si studia con senno ed amore di dare alla scuola elementare della frazione di Blessano quel vero indirizzo educativo che oltre all'arrichire d'utili cognizioni la mente dei fanciulli affidati alle sue cure, ne pensa altresì ad ingentilire il cuore!

Brava, signorina maestra!

E' ardua, difficile la carriera dell'insegnamento, ma per quanto umile, essa può sempre dare morali soddisfazioni!

Ed Ella queste soddisfazioni le cerca nella sua scuola, fra i suoi bambini! Fra quelli stessi bambini che un giorno fatti uomini Le saranno riconoscenti, e ricorderanno con venerazione ed amore la loro giovane maestra di un tempo! Brava!

Gli esami che gli allievi suoi hanno sostenuto Le hanno reso giustizia, l'esito brillante da essi ottenuto deve una volta di più aver convinto chi sta

a capo della pubblica amministrazione di quali cure assidue, e quanta parte della sua vita Ella consacri al bene della scuola, che è altresì quello della famiglia, della società, della Patria!

Veritas

DA MAIANO

Un bambino annegato

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi in un fossato venne trovato qui il cadavere di un bambino che da due giorni mancava di casa. Si esclude ogni idea di delitto, e ritiensi trattisi di semplice accidente. *Rita*

Incendio grave

Ci si dà notizia d'un grave incendio che sarebbe scoppiato a Coseanetto.

Mancano i particolari.

Conferenze

Domenica prossima si terranno a Buttrio due conferenze di zootecnia dall'egregio dott. G. B. Romano, per incarico del Comizio agrario di Cividale.

Grandinata

Nel pomeriggio di sabato cadde una forte grandinata su quel di Tricesimo; fortunatamente non ci furono danni rilevanti.

Ringraziamento

La famiglia Gabrici profondamente commossa, ringrazia i suoi concittadini, e comprovinciali, le rappresentanze e gli amici per l'imponente dimostrazione d'affetto verso il povero estinto *Lorenzo Gabrici.*

Grazie particolari poi sente l'obbligo di porgere all'Egregio dottor Petrucco per la premurosa ed affettuosa assistenza prodigatagli quale medico ed amico con tanta abnegazione.

Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 6. Ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 14.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: Massima 26.2 Minima 13.8
Media 19.85 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

6 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 48	Leva ore	10.49
Passa al meridiano	12.12 12	Tramonta	21.35
Tramonta	19.15	Età giorni	5 .

Polemica Tarcentina

Abbiamo ricevuto una corrispondenza dall'egregio avvocato Perissutti, ma in causa della tirannia dello spazio siamo costretti a rimandarla a domani.

Bollettino del personale delle Finanze e del Tesoro

1 agosto, 1894

Magnico cav. Carlo, primo segretario d'Intendenza, stato trasferito da Udine a Novara, è destinato invece a Teramo per il 16 corrente.

Telloni, Achille, vice segretario di Ragioneria all'intendenza di Udine, è trasferito in seguito a domanda a Mantova.

Movimento nel personale delle dogane

(traslochi)

Bertani cav. Andrea, direttore di dogana a Udine è trasferito a Palermo.

Baglieri Giacomo, direttore a Bari, passa in soprannumero a Udine.

Mussato Ernesto, commissario di 2ª classe a Udine, è trasferito in qualità di commissario alle scritture a Verona.

Cazzola Giuseppe, commissario di 2ª classe a Venezia, è trasferito a Udine in qualità di commissario alle visite di 3ª classe.

Franchi Antonio Primo, ricevitore di dogana la Istria, è trasferito a Porto Nogaro.

Golzio Evaristo, ricevitore a Porto Nogaro, è trasferito a Magnavacca.

Pavanello Ettore, ufficiale di dogana a Udine, è trasferito a Milano.

Moncigliano Raffaele, ricevitore di Porto Civitanova, è trasferito a Stupizza.

Giolitti Camillo, ufficiale di dogana a Udine è trasferito a Modane.

Robotti Carlo, ufficiale di dogana a Savona, è trasferito a Treponti in qualità di ricevitore.

Il Secolo Illustrato

contenente la terribile scena del crollo del ponte di Paularo ed il ritratto del compianto ing. Francesco Venier, la povera vittima dell'immane disastro, andò ieri a ruba, tanto che telegraficamente se ne dovettero richiedere parecchie altre centinaja di copie.

L'illustrazione, presa dalle fotografie dal vero eseguite dall'egregio signor Enrico Passero, è riuscitissima, e forma una mesta memoria del tristissimo caso.

NUOVO PROGETTO
del Palazzo Municipale di Udine

Come si potrebbero superare le difficoltà finanziarie

Come abbiamo promesso diamo oggi alcune dilucidazioni sul modo con cui si potrebbero trovare almeno in parte i denari occorrenti per la costruzione del Palazzo.

Parlando col sig. Novelli sulla spesa grande cui dovrebbe andar incontro il Comune di Udine, egli ci osservò giustamente che le opere colossali in nessun luogo si fanno tutte di seguito, e che molte volte passano decine di anni fra una parte e l'altra di un lavoro.

Intanto si faccia il più indispensabile, che sarebbe il corpo prospettante la Via Cavour; alla Via Nicolò Lionello, come alla necessaria riduzione del prospetto della Sala dell'Aiace, onde collegarlo architettonicamente col nuovo Palazzo, si penserebbe in avvenire.

Un'altra idea udimmo esprimere dal sig. Novelli, idea che pure ci sembra attuabile, e questa sarebbe che la *Cassa di Risparmio* di Udine concorresse alla costruzione di questo Palazzo, erigendo la metà verso la Via Nicolò Lionello per trasportare ivi la propria sede.

Qualcuno obbietterà che la Cassa di Risparmio si è già stabilita nei locali del Monte, e che essa a questo Istituto deve molto, poichè l'idea di portare i denari al Monte, fu di molto favore alla Cassa di Risparmio.

A queste obbiezioni è facile la risposta.

Non è detto che la Cassa di Risparmio debba stare in eterno nei locali del Monte. Tutti gli Istituti di questo genere hanno casa propria, anzi essendo, ricchi di denari dei cittadini, li impiegano volentieri a beneficio dei cittadini medesimi.

Uno dei primi impieghi del denaro è quello della costruzione di una sede degna dell'Istituto e della Città dove siede; è Milano e Bologna s'ebbero per tal modo aumentata la serie dei loro Palazzi Monumentali.

La Cassa di Risparmio di Udine, più modesta in forze, non costruirà un Palazzo di tanta mole, ma se erigesse la metà del Palazzo verso la Via Nicolò Lionello avrebbe locale degno della sua posizione fra gl'Istituti di Udine.

La Banca Popolare Friulana, la Banca di Udine, che hanno azionisti da accontentare, pur fecero acquisto di locali decenti e li abbellirono molto con spese di lusso, ma oggi riputate convenienti ad importanti Istituti.

La nostra Cassa di Risparmio ha ormai un patrimonio proprio di lire 700 mila e lo aumenta in quest'anno di lire 80.000: le quali andranno annualmente crescendo.

Cosa ha da fare di tanti denari? accumulando ogni anno si enormi somme quale scopo si prefigge?

Quando fosse deliberata la spesa per la costruzione della sua parte di Palazzo. correrebbero ancora parecchi anni, prima di portarlo a compimento.

Se per quegli anni la Cassa di Risparmio impiegasse le sue rendite nella costruzione della futura sua sede, qual danno ad essa ne verrebbe?

Non sarebbe azione commendevolissima quella di impiegare gli utili avuti dai cittadini, nel lavoro più cittadino che ci sia?

Non sarebbe esempio di educazione cittadina quello di venire in questo modo ad aiutare il Comune che nei primordi della sua vita e per parecchi anni la sovvenne con una garanzia di lire 200 mila?

Questi sono certo argomenti di valore ben più grande che non quelli delle accennate obbiezioni; alla seconda delle quali non occorre rispondere, bastando il progressivo sviluppo delle Banche cittadine per provare che non è già il locale del Monte che attira i depositi ma bensì le idee nuove del risparmio ogni giorno crescente, la fiducia negli abili ed onesti amministratori. Si potrà anzi aggiungere che se il locale del Monte attira veramente i leggeri depositi di alcuni credenti nel S. Monte, altri ve ne furono che non portarono più grossi capitali per non essere confusi con chi impegna l'orologio.

Nei primi anni del nostro risorgimento, piantò qui una succursale la potentissima Cassa di Risparmio di Milano.

Non valse allora la garanzia del ricco Istituto Lombardo, nè i locali del S. Monte a chiamare i denari, poichè negli anni che qui stette quella succursale, non sappiamo se arrivò a raccogliere un milione di lire.

Più tardi, progredite le idee, sentito il bisogno del risparmio e dell'utile, la Banca di Udine e la Banca Popolare Friulana in assai minor tempo ebbero in deposito parecchi milioni di lire senza essere nei locali del Monte.

Certo la Cassa di Risparmio aumenterà di credito e di affari, erigendosi una decorosa sede ed in questa trasportandosi, e rendendosi benemerita della città affluiranno ad essa maggiori capitali per riconoscenza e simpatia.

Diciamo riconoscenza, poichè il Paese conteggiando all'ingrosso troverà che i denari impiegati in un lavoro decoroso e necessario per la città, girando e moltiplicandosi quindi per le mani di negozianti, capimastri, tagliapietra, falegnami, fabbri, muratori ecc. finiranno per arrecare più utile che non fossero impiegati in rendita dello Stato, in azioni, obbligazioni, cartelle ed altro che trasportano in lontane città i nostri capitali, lasciando a noi solo una oziosa rendita, molte volte assorbita dalle perdite sui capitali che la danno.

Noi vorremmo che queste idee venissero divise da molti concittadini, e se così sarà, non dubitiamo che entreranno anche nel Consiglio della Cassa di Risparmio, composto di distinte persone, che sempre intesero al bene ed al lustro della città nostra.

Noi intanto ringraziamo gli egregi professionisti Novelli e Tosolini che col loro lavoro dimostrarono la possibilità di eseguire un'opera veramente sentita dall'intero Paese.

E ciò facendo crediamo davvero renderci interpreti dei sentimenti di moltissimi udinesi.

Noi desidereremmo poi che su questo importante argomento s'iniziasse una seria discussione da parte della stampa cittadina e non venisse, come troppo spesso succede, posto in uno sconfortante obblio.

Come abbiamo annunciato

in uno dei numeri passati, la Ditta Malagnini, dopo ben quarant'anni di onesto ed indefesso lavoro, si ritirò fin dal 31 luglio p. p, dal commercio, lasciando a suo successore l'intraprendente quanto bravo giovane sig. Alessandro Ellero.

Il negozio, con elegante disposizione è fornito, oltrechè di tabacchi d'ogni specie, di coloniali, confetture, paste napoletane (specialità della ditta cessante) e di tutto ciò che è inerente alla caccia. Havvi pure annesso il cambio delle valute.

Ieri sera il negozio presentava un bel colpo d'occhio; una lampada ad arco di 500 candele, piovente una splendida luce, dava maggior risalto alla bella disposizione del negozio stesso.

All'egregio giovane, espertissimo del commercio, facciamo i nostri migliori auguri.

La morte d'un soldato del regg. cavalleria Lodi (15)

Venerdì (3) scorso è accaduta una gravissima disgrazia durante le manovre svoltesi fra Cesio minore e Villabruna.

Il soldato De Simone, napoletano, d'anni 22, appartenente al primo squadrone del regg. di cavalleria *Lodi* con una pattuglia del 1. squadrone stava eseguendo, sull'altura di Dorgnan un dietro-front comandatogli da un sergente che aveva allora scorta in lontananza la presenza del nemico.

In seguito alla mossa troppo repentina il De Simone cadde col cavallo di quarto ferendosi gravemente alla testa sul terreno sassoso. Fu prontamente soccorso da quanti ufficiali e soldati gli si trovavano intorno, nonchè dal capitano medico del 25. reggimento fanteria, ma nullameno il De Simone, mezza ora dopo (ore 9) spirava.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Santa Giustina.

La Società corale Mazzucato non prenderà parte allo spettacolo del Minerva.

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

Sappiamo che questo spettabile sodalizio con a capo, quale istruttore, l'egregio maestro Franco Escher non prenderà parte alla spettacolo che si sta allestendo al Teatro Minerva in occasione della tradizionale fiera di San Lorenzo.

L'impresa Ansaldo, dopo aver pubblicato l'avviso per lo spettacolo e perciò, senza preventivi accordi, fece domanda alla sullodata società del microscopico numero d'*otto* coristi per eseguire le opere promesse, offrendo non una paga ma bensì un regalo a questi pochi esecutori.

L'amor proprio dei singoli componenti il corpo corale non permise d'accettare simile proposta, lasciando all'impresa di provvedersi altrimenti.

Il castello di Colloredo

Dall'illustre prof. Dino Mantovani abbiamo ricevuto uno splendido opuscolo che contiene l'interessantissimo studio da lui fatto sul *castello di Colloredo.*

L'articolo fu pubblicato dal giornale *L'Italia artistica ed industriale.* Di esso già altra volta abbiamo parlato.

CORTE D'ASSISE
L'OMICIDIO DI PLATISCHIS

Udienza 3 agosto

Presidente comm. Vittorio Vanzetti. Giudici Zanutta e Goggioli. P. M. cav. Caobelli. Cancelliere Tocchio. Al banco di difesa stanno gli avv. Levi per Cormons Giuseppe e Gosetti per Cormons Luigi.

Aperta l'udienza alle ore dieci e mezza antimeridiane la sala, ad onta di un calore quasi insoffribile, viene a poco a poco popolata da un pubblico alquanto numeroso.

Costituito il giurì che dovrà prestar servizio per l'intera sessione oggi iniziata, — estratti i giurati per la causa odierna e data lettura dal Cancelliere della sentenza e dell'atto d'accusa, di cui venerdì scorso il giornale diede largo riassunto, il Presidente procede all'interrogatorio separato degli accusati.

Cormons Giuseppe è negativo. Nega di aver avuto motivo qualsiasi di astio verso il Cuffolo Stefano ed anzi dichiara che tra essi correvano buoni rapporti; — nega di aver avuto seco coltelli di sorta nella circostanza di cui trattasi; — dice che non può egli essere stato l'autore delle lesioni inferte al Cuffolo perchè al momento in cui questi fu colpito, non trovavasi sul luogo; e conclude dichiarando che nulla rammenta di quant'altro successe nella notte del fatto a cagione dello stato d'ebbrezza in cui si trovava per generose libazioni.

Cormons Luigi, pure negativo sulla complicità addebitatagli, accusa direttamente il fratello del ferimento protestando di non aver preso parte alcuna allo stesso.

Cormons Giuseppe, nuovamente interpellato insiste nelle sue dichiarazioni, imputa di falso la deposizione del fratello Luigi il quale da tempo e per interessi famigliari ha con lui motivi di rancore.

Cormons Luigi ammette le differenze e la poca armonia tra lui e il Giuseppe per ragioni di famiglia, ma insiste in quanto depose dichiarando di aver detta l'intera verità.

Reso ostensibile agli accusati un coltello a serramanico in sequestro. il Cormons Giuseppe dichiara di non conoscerne il proprieiario, mentre il Luigi ammette di averlo visto più volte in mano al fratello.

Esauriti gli interogatori si fanno introdurre in sala i testi d'accusa in numero di dieci.

Essi vengono ammoniti per mezzo dell'interprete di lingua slava Don Giovanni Trinko, professore al nostro Seminario e quindi ritirati per essere poi separatamente sentiti.

Si apre qui una parentesi per dire come in precedenza al dibattimento i difensori avevano presentato due liste di testimoni a scarico e come il Presidente del nostro Tribunale, investito allora del potere del Presidente d'Assise, trovò di respingere le due liste non riscontrando legale per mancanza di povertà, che i testimoni, come fu chiesto venissero citati a spese del R. Erario.

In seguito a tale decreto i difensori presentarono una loro protesta.

Così si venne all'udienza. L'avv. Levi solleva incidente dimostrando come lo stato di nullatenenza dei due giudicabili fosse sussistente a sensi della legge sul gratuito patrocinio e chiede che la Corte rimedi al decreto del Presidente del Tribunale ed ordinando la citazione dei testi voglia mettere la difesa nella condizione di poter sostenere la lotta contro l'accusa.

Fu presente come, in caso di rigetto della sua istanza, egli sarà costretto a chiedere il rinvio della causa per quanto gli dolga di prolungare la detenzione degli accusati.

L'avv. Gosetti con brevi parole si associa alle conclusioni del collega, non però circa la domanda di rinvio, convinto come egli è che il suo raccomandato è innocente e che perciò in ogni caso i giurati gli aprirebbero le porte del carcere.

Il P. M. opponendosi fin d'ora all'eventuale domanda di rinvio si rimette quanto alla citazione dei testi alla decisione della Corte o al potere discrezionale del sig. Presidente.

La Corte si ritira e poco dopo rientra pronunciando ordinanza con cui, tenuto fermo il decreto del presidente del Tribunale, respinge le istanze di difesa.

Questa protesta.

Il Presidente però, nel quale mai non vien meno il sentimento dell'imparzialità e della giustizia, valendosi dei suoi poteri discrezionali ordina la citazione immediata di alcuni fra i testi a difesa, accordandosi in ciò coi difensori.

Così l'incidente è esaurito.

Ad uno ad uno vengono esaminati i testimoni i quali con poche varianti narrano i fatti ben conosciuti dai lettori del nostro Giornale. Produce impressione la lettura dell'esame del Cuffolo assunto dal Pretore subito dopo il suo ferimento, il quale accusa insistentemente ed esclusivamente i due fratelli Cormons.

Esaurite le prove testimoniali d'accusa viene tolta la seduta alle ore 7.

Udienza 4 agosto

L'udienza è aperta alle ore 9 ant.

Si esaminano anzitutto i tre testi a difesa chiamati, come dal verbale di ieri, dal potere discrezionale del Presidente.

Fra essi l'avv. Perissutti che depone in favore del Cormons Luigi, il quale da lui erasi consigliato subito dopo il ferimento del Cuffolo, narrandogli le cose perfettamente identiche a quanto depose in udienza ed in modo tale che il teste avv. Perissutti, non ebbe alcun dubbio sulla loro verità, e sull'innocenza di esso Luigi Cormons.

Letti poscia gli atti di causa e chiariti i fatti si dà la parola al rappresentante l'accusa.

Il cav. Caobelli fu breve, ma stringente nelle sue argomentazioni. La causa, dice egli, fu grave nei suoi effetti dovendosi deplorare la morte di un uomo. Parla dei motivi che condussero alla confusione nell'osteria di Platischis; delle lotte tra i giovani dei due borghi; dell'accanimento con cui quelli del borgo di sopra resistettero agli avversari, e finalmente delle circostanze nelle quali il Cuffolo fu ferito.

Dice che procedutosi tosto dal sindaco all'esame del Cuffolo questi accusò replicate volte i fratelli Cormons, e quindi le negative di costoro cadono di fronte alle parole di un moribondo, perchè non si mente sull'orlo della tomba.

Dimostra poi come dal complesso della causa è risultato che il Giuseppe fu il feritore, che la sua intenzione non poteva essere che omicida avuto riguardo all'arma adoperata, alla parte delicata del corpo che fu colpita e alla violenza dei colpi inferti; e quindi conclude domandando in di lui riguardo un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa. Quanto al fratello Luigi, il P.M. ritira l'accusa di complicità necessaria e sostiene quella non necessaria.

L'avv. Levi, difensore del Cormons Giuseppe promette che non farà preamboli; — ed infatti entra subito nel cuore della questione. Tende a dimostrare come non sia provato chi fu l'autore delle ferite che cagionarono la morte del Cuffolo, gettando l'idea che il feritore possa essere lo stesso Luigi che partecipò alla collutazione e che dal Cuffolo è accusato al pari del fratello. Dice che rimase escluso il possesso di un coltello da parte del suo difeso, — che l'accusa del Luigi per quanto circostanziata non può produrre alcuna impressione, trovando giustificato questo sistema di difesa per allontanare viemmaggiormente l'acccusa che a lui pure pende sul capo.

Ignoto quindi l'autore, dice l'avv. Levi, è esclusa la responsabilità del Cormons Giuseppe.

Qualora poi, continua l'oratore, si volesse ritenerlo di qualche cosa responsabile, si deve escludere l'intenzione omicida ed ammettere la legittima difesa, — o quanto meno la grave provocazione colla diminuente della ubbriachezza e le circostanze attenuanti.

L'avv. Levi concluse: Come non feci preamboli così non farò del sentimentalismo in sul finire. Voi, o giurati, quando sarete nella sala delle vostre deliberazioni giudicate con tranquillità e freddezza. Qualunque sia il vostro verdetto, io lascierò quest'aula colla coscienza di aver compito, per quanto m'era possibile, il mio dovere: — qualunque sia per essere il vostro verdetto esso sarà da me rispettato come il responso di una onesta coscienza.

L'egregio giovane avv. Levi parlò ascoltatissimo per oltre due ore. Fu, come il solito brillante ed efficace nulla ommettendo di quanto potevagli offrire una causa di simil genere.

Sospesa l'udienza e ripresa al tocco ha la parola l'avv. Gosetti in difesa del Luigi Cormons. La posizione di fatto e di diritto tra i due fratelli, dice l'oratore, è ben diversa, e senza mancare al sentimento di rispetto verso la magistratura egli crede che il Luigi Cormons si trovi oggi nella gabbia degli accusati soltanto perchè in tal guisa si può ottenere la sua deposizione, non potendosi altrimenti averla, essendo fratello all'accusato.

La barca dell'accusa, continua l'avv. Gosetti, riguardo al mio cliente naufraga perchè si è sfasciata di fronte alle emergenze processuali, — quella della difesa del mio avversario affoga per troppo carico. Dimostra come nel fatto, solo

regnò la ma
suo difeso s
ogni suo de
Giuseppe ed
mostrino no
giovane, ine
sultò il Lui
risultato ch
debito contr
sore chiede
assolutorio,
bordinate, p
danna del L
normalità c
onesta cosci
Anche l'a
stria ed eff
Il P. M.
tenzione om
spondendo a
che mentre
propria sta
quella del L
quilla e se
mentre potr
e l'avv. Go
parole.
Tutti sost
Lette le
pel Cormon
il president
sunto, come
lante. I gi
dopo due o
responsabili
omicidio, se
attenuante
non abitual
cazione non
Cormons il
mente colp
rissa ove r
però aver p
stesso.
Ad entra
tenuanti ge
In base a
condanna C
sione per m
Stante la di
quest'ultimo
libertà.
Sono le o
è rinviata.

Martedì s
quel Battist
sessione fu
per omicidio
Sarà difeso
sadola.

Circolava
di un duell
gravissime
nella *haute*
giovinotto, s
Si tesseva
commenti, u
giovanili, e
rinaio sareb
cia, e l'avv
una gravissi
Tutto ciò
del resto lo
che hanno m

Un C

L'altro ie
riere ing. Se
diante la p
che presso a
termini:
« Se entro
» menterete
» che sono a
» bire ai m
» stessa sorte
» pubblica fr
Va da se
consegnata a
le relative in
Pare siensi

Collegio

La chiusur
Collegio Pate
mana passat
di licenza dal
in questo Con
apposita dispo
sieduti dal R.
I risultati
anno dall'Istit
lusinghieri.
Tutti gl'in
devono riparar
nero promossi
tati anche da
Ecco l'elenc
fitto; al quale
miati per il c
Scuola e
Classe Iª: P
di lode.
Classe IIª:
di Iº grado.
Classe IVª:
tato di lode d
Virginio, id.
Classe Vª:
di Iº grado —
Mazzaroli U
Del Pino Gi
rani Guido, id.

regnò la massima confusione; come il suo difeso si sia mantenuto costante in ogni suo deposto; come il contegno del Giuseppe ed i suoi precedenti lo addimostrino uomo astuto e cattivo, mentre giovane, inesperto e bene informato risultò il Luigi, e come in fine nulla sia risultato che possa sostenere alcun addebito contro il Luigi. Perciò il difensore chiede un verdetto pienamente assolutorio, senza avanzare istanze subordinate, perchè (egli concluse) la condanna del Luigi Cormons sarebbe un'anormalità che certo non si attende dalla onesta coscienza della giuria friulana.

Anche l'avv. Gosetti parlò con maestria ed efficacia.

Il P. M. ripete poche parole sull'intenzione omicida; — l'avv. Levi, rispondendo al suo collega Gosetti, trova che mentre le barche dell'accusa e la propria stanno naufragando, soltanto quella del Luigi Cormons galeggia tranquilla e serena come l'arca di Noè, mentre potrebbe essere il contrario; — e l'avv. Gosetti infine replica con poche parole.

Tutti sostengono le loro conclusioni.

Lette le questioni che sono undici pel Cormons Giuseppe e sei pel Luigi, il presidente procede ad un rapido riassunto, come sempre imparziale e brillante. I giurati quindi si ritirano e dopo due ore rientrano affermando la responsabilità del Cormons Giuseppe in omicidio, senza il fine di uccidere, colla attenuante dell'ubbriachezza volontaria non abituale, e coll'altra della provocazione non grave. Quanto al Luigi Cormons il verdetto lo dichiara unicamente colpevole di partecipazione in rissa ove rimase ucciso il Cuffolo senza però aver poste le mani addosso allo stesso.

Ad entrambi furono concesse le attenuanti generiche.

In base a questo verdetto la Corte condanna Cormons Giuseppe alla reclusione per mesi quattro e giorni cinque. Stante la di lui preventiva carcerazione quest'ultimo viene tosto rilasciato in libertà.

Sono le ore sette pom. è la udienza è rinviata.

—

Martedì si discuterà la causa contro quel Battistigh Luigi che nell'ultima sessione fu condannato in contumacia per omicidio a dodici anni di reclusione. Sarà difeso dagli avv. Caratti e Brosadola.

Un duello?

Circolava stamattina insistente la voce di un duello avvenuto a *condizioni gravissime* fra una persona assai nota nella *haute* della nostra città, ed un giovinotto, soldato nella marina italiana.

Si tesseva ovunque, con meravigliosi commenti, una vecchia storia di amori giovanili, e si aggiungeva che il marinaio sarebbe rimasto ferito alla faccia, e l'avversario avrebbe riportato una gravissima ferita al ventre.

Tutto ciò è falso! Non comprendiamo del resto lo spirito sciocco di quei tali che hanno messo in giro simile fandonia.

Un Caserio udinese

L'altro ieri al direttore delle Ferriere ing. Sendresen fu recapitata mediante la posta una lettera anonima che presso a poco suonava in questi termini:

« Se entro il 15 corrente non aumenterete le paghe al personale, io che sono amico di Caserio, farò subire ai membri della Direzione la stessa sorte del Presidente della Repubblica francese Carnot. »

Va da se che l'epistola minatoria fu consegnata all'autorità giudiziaria per le relative indagini.

Pare siensi raccolti già fondati sospetti.

Collegio convitto paterno

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Paterno ebbe luogo la settimana passata colla fine degli esami di licenza dalla Vª elementare tenuti in questo Convitto, abilitato a ciò da apposita disposizione ministeriale, e presieduti dal R. Provveditore.

I risultati ottenuti in questo secondo anno dall'Istituto Paterno sono davvero lusinghieri.

Tutti gl'inscritti, meno cinque che devono riparare in una *sola* materia, vennero promossi; alcuni di questi *dispensati* anche da esami.

Ecco l'elenco dei premiati per il profitto; al quale segue quello dei premiati per il contegno in Convitto.

Scuola elementare interna

Classe Iª: Pasini Francesco, attestato di lode.

Classe IIª: Micossi Giovanni, premio di I° grado.

Classe IVª: Giuliani Giuseppe, attestato di lode di I° grado — Mazzaroli Virginio, id.

Classe Vª: D'Agostini Leone, premio di I° grado — Somma Severino, id. id. — Mazzaroli Umberto, id. di II° grado — Del Pino Gino, attestato di lode — [illegible]rani Guido, id id.

R. Scuola Tecnica

Classe Iª: Zamparo Abelardo, attestato di lode di I° grado.

Classe IIª: Disnan Costantino, premio di I° grado — Morini Luigi, id. di II° grado.

R. Ginnasio-Liceo

Classe Iª: Della Chiave Francesco, premio di I° grado.

Classe IVª: Della Chiave Dino, attestato di lode.

Classe Vª: Girolami Lino, premio di I° grado.

Classe Iª *Liceale*

Castellani Lodovico, premio di I° grado.

Premiati per la condotta in Convitto

Pasini — Giuliani — Somma — Loi — Schiavi — Girolami — Castellani.

La dispensa dei premi ed attestati si farà all'apertura del nuovo anno scolastico 1894-95.

Il collegio si riapre col 15 agosto corr. per quelli che avendo da riparare in qualche materia intendessero di frequentarlo.

—

Il « Collegio convitto paterno » diretto con amore e intelligenza dai professori Girotto e Bernardi, è un ottimo istituto scolastico, che è di decoro e utilità per la città e provincia.

Le famiglie che affidano alle cure degli egregi professori Girotto e Bernardi i loro figli, possono essere certi che questi ricevono un'educazione ottima, un'istruzione proficua.

Audiatur altera pars

Circa all'inconveniente d'un secondo carro mortuario che fece sabato la sua comparsa al funerale della compianta contessa Ciconi-di Toppo la *Nuova impresa pompe funebri* ci comunica quanto segue:

« La sottoscritta impresa tiene a dichiarare che essa è stata regolarmente invitata perchè sul proprio carro fossero sovraposte le corone; e fu solo che verso le ore 7,40, cioè poco prima che avessero luogo i funebri, venne alla nuova impresa gentilmente fatto conoscere da parte dei parenti, il desiderio che avendo disposto altrimenti, si sospendesse l'invio del carro in questione. Ma essendo dal recapito di un rappresentante al deposito dei carri della nuova impresa una certa distanza, e benchè provveduto d'urgenza mediante una persona appositamente incaricata di sospendere l'invio, tuttavia il carro essendo ormai per istrada, e percorrendo una via diversa da quella che fece colui che doveva incontrarlo, naturalmente il carro comparve ai funebri. »

Associazione generale operaia di Mutuo S.

L'adunanza della S. O. che doveva tenersi ieri, non potè aver luogo per mancanza di numero; solita apatia.

Festival di beneficenza

Domani, 7 agosto alle ore 3 il comitato terrà un'adunanza nella sede della società dei commercianti.

Tutte le sagre

che ieri hanno avuto luogo nei nostri dintorni furono animatissime; gli esercizii tutti fecero ottimi affari. La notte veramente splendida e fresca fece sì che le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Una spilla d'oro rotonda

venne smarrita ieri sera dopo la musica, dal Caffè Nuovo a metà via Aquileja.

Chi l'avesse rinvenuta e la porterà al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Il pompiere ferito

Il pompiere Cotterli Giuseppe, ferito nell'incendio di Laipacco, migliora sensibilmente. Fra giorni potrà lasciare il letto.

Donna annegata

Ad Arta la contadina Maria Leschiutta, colta da improvviso malore, cadde in una pozza d'acqua rimanendovi annegata.

LOTTO — Estrazione del 4 agosto

Venezia	66	19	59	27	2
Bari	8	48	88	90	15
Firenze	47	69	63	89	78
Milano	53	35	4	7	23
Napoli	86	74	72	19	45
Palermo	65	13	48	43	36
Roma	81	89	47	84	60
Torino	56	40	47	64	88

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Come annunciammo, giovedì 9 p. v. avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Ansaldo col grandioso ballo *I thea zi* (La dea ha vita) preceduto dall'opera buffa *Il Don Pasquale* di Donizetti.

La Compagnia Ansaldo fin da iersera è giunta sulla *piazza*; oggi cominciano le prove d'orchestra.

Ringraziamenti

All'Illustre R. Prefetto, ai sig. rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine, ed a tutti quei Signori e Signore che vollero onorare colla loro presenza la memoria dell'amatissima nostra congiunta *co. Margherita Ciconi di Toppo*, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

In tale incontro domandiamo venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione della grave sciagura, che ci ha colpiti.

Famiglia CICONI BELTRAME

—

La Famiglia Ciconi Beltrame e Caterina Minisini sentono il dovere di esprimere pubblicamente ai chiarissimi prof. cav. uff. Franzolini e Celotti i loro più vivi ringraziamenti per le assidue ed intelligenti cure prestate con tanta premura ed affetto alla loro cara estinta Contessa Ciconi di Toppo, durante la sua lunga e penosa malattia.

—

I sottoscritti porgono sentite grazie a tutti coloro, i quali, comunque, gentilmente concorsero ad onorare la memoria ddlla amatissima loro zia, contessa *Margherita Ciconi-di Toppo*; un grazie speciale poi non possono a meno di porgere ai professori cav. dott. Celotti e Franzolini, i quali, nel lungo periodo della penosa malattia, diedero prova di ammirabile premura, e nulla ommisero pur di prolungare almeno, l'esistenza alla povera estinta.

FRANCESCO MINISINI e famiglia

—

La famiglia Adelardo Bearzi offre agli orfanelli lire 5, in morte della co. Margherita Ciconi-Di Toppo.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Gabrici Lorenzo di Cividale: Ditta Angelo Perissini L. 1, Biaggio Pecile 2.

Del Bianco Rosina: Famiglia Bertoli L. 1.

di Toppo-Ciconi co. Margherita: Bardusco Luigi L. 1, Morgante Luigi 1, Baldissera dott. Valentino 2, Billia avv. Lodovico 2, Dal Torso nob. Antonio 1.

di *Gabrici Lorenzo di Cividale*: Barnaba Pietro 2, Biagio Pecile 2.

di *Bardusco Andreina*: Biasutti dott. Pietro 2.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Andreina Bardusco: Leonardo Rizzani lire 1, Comuzzi Antonio 1, Decilia Straolini 1.

Del conte Antonio Ronchi: Marzuttini Fabris Italia lire 1.

Cont. Elena Mantica ved. d'Arcano: Bonghi Fanny lire 2, Marioni G. B. lire 1.

Del Bianco Rosina: Martinuzzi Vittorio lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 29 luglio al 4 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	10	femmine	11	— 21

MORTI A DOMICILIO

Rosa Bares di Francesco d'anni 2 e mesi 8 — Luigi Giavon di Giovanni di giorni 16 — Teresa Piani-Lanzi fu Antonio d'anni 58 agiata — Virginia Zallunardo di Antonio d'anni 30 suora di carità — Rosa Del Bianco di Giuseppe d'anni 4 e mesi 4 Emilia Valdevit-Bonas fu Giovanni d'anni 53 casalinga — Maria D'Odorico di Leonardo di mesi 1 — Eufemia Del Zot o di Giuseppe d'anni 5 e mesi 5 — Irma Modonutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1 — Co. Margherita Ciconi di Toppo fu Lorenzo d'anni 68 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Cotri di mesi 1 — Orsola Del Fabbro-Gabbino fu Carlo d'anni 58 casalinga Caterina Michelini fu Luigi d'anni 13 [illegible] — Nicolò Fuga d'anni 48 agricoltore

Totale N. 14

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI.

Luigi Ronco fabbro con Leonta Pertoldi operaia — Alessandro Bianchi calzolaio con Marzia Maria Osso seggiolaia — Angelo Cattronin calzolaio con Maria Taboga seggiolaia — Antonio Monaro tipografo con Luigia Milesi sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Adeodato Balestra operaio con Vera Benedetti casalinga — Valentino Cantoni calzolaio con Luigia Purinani casalinga — Giuseppe Scandiani mugnaio con Carolina Lanfredi-Bernardi casalinga — Pasquale Carovillano agricoltore con Apollonia Carovillano contadina.

Telegrammi

Drammi del mare
Una collisione a Messina

Messina, 5. Nello stretto avvenne una collisione fra il vapore *Toscana* della Società siciliana, diretto alle isole Eolie, e il vapore *Amelia* della Società Corraia proveniente da Termini Imerese.

La *Toscana* ebbe sfondato il fianco sinistro, l'*Amelia* fu danneggiata a prora. Nessuna vittima.

Per salvarsi, l'*Amelia* si è arenata presso Ringo, la *Toscana* a Villa San Giovanni.

Qui, colto da congestione, moriva subitamente il comandante Vadalà.

Fu aperta un'inchiesta.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hèrion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hèrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Ai sofferenti di debolezza virile

C.LPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e ***metodo curativo*** necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore F. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l **emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall' illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

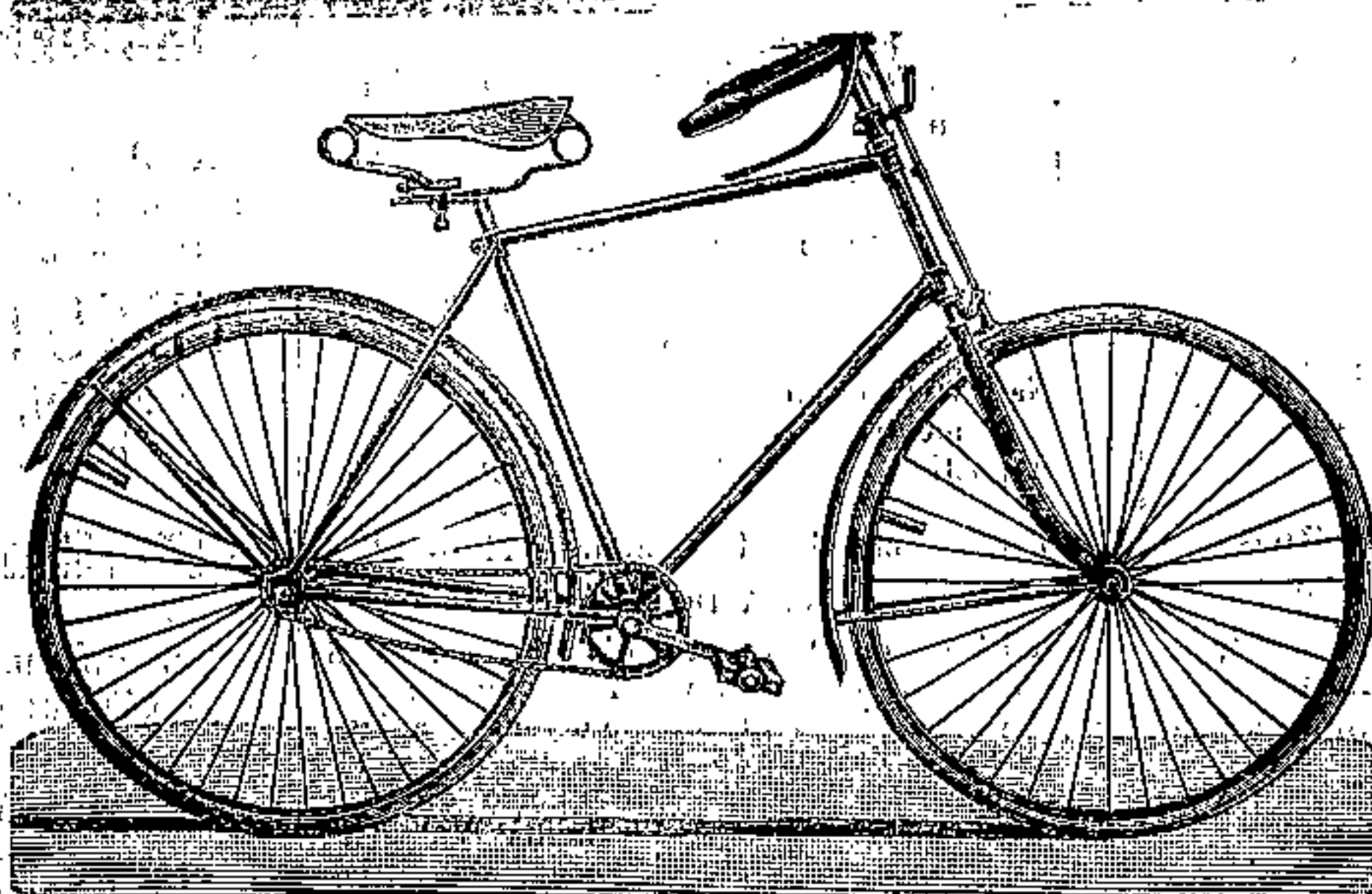
LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530, kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C., vinse il II° Premio della I° categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti